

Ex sindaco scomparso c'è l'appello delle figlie «Aiutateci a ritrovarlo»

Nessuna traccia di Paolozza, l'11 agosto l'ultimo avvistamento
Alessandra e Francesca: «Grazie ai volontari scesi in campo»

BASELICE

Marco Borrillo

«Aiutateci a ritrovare nostro padre. Grazie a quanti hanno contribuito alle ricerche. È stato fatto già molto ma la nostra attenzione resta alta». Così Francesca e Alessandra, le figlie di Nicola Paolozza, ex sindaco di Baseline dal 1995 al 1999, del quale - come è noto - si sono perse le tracce lo scorso 11 agosto. A distanza di un mese dal suo ultimo avvistamento, però, pare non sia emersa alcuna traccia in grado di imprimere una svolta al giallo.

Di fatto, non sono bastate nemmeno le due settimane di ricerche no-stop in zona Lama-vecchia e nei dintorni, con il quartier generale delle operazioni (coordinate dalla Prefettura di Benevento) allestito in via Ruella, coinvolgendo circa 400 persone. Del biologo, che in passato ha gestito anche il laboratorio di analisi cliniche a San Marco dei Cavoti, nessuna traccia.

LA MOBILITAZIONE

«Nonostante le ricerche siano state sospese a fine agosto, l'attenzione sulla scomparsa di nostro padre non è calata - raccontano Alessandra e Francesca -. Ci siamo attivate affinché si faccia tutto il possibile per ritrovarlo. Per questo motivo - aggiungono - abbiamo deciso di allertare anche la trasmissione "Chi

**RESTA ALTA
L'ASTICELLA
DELL'ATTENZIONE
SULLE SORTI
DEL BIOLOGO
69ENNE**

l'ha visto?», che ha dedicato appunto un servizio alla vicenda». Le figlie del 69enne, nel frattempo, hanno colto l'occasione per «rinnovare l'appello a chiunque sappia qualcosa, o l'abbia visto o abbia semplicemente informazioni utili, ad aiutarci, contattandoci o contattando subito le forze dell'ordine».

Dalle loro parole traspare l'angoscia per le sorti del padre ma al tempo stesso la volontà di «ringraziare coloro che si sono spesi e che ci stanno aiutando: oltre alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, un grande ringra-

ziamento va al primo cittadino di Baseline Massimo Maddalena, ai volontari che sono scesi in campo unendosi alle squadre nel corso delle ricerche e ai proprietari del supermercato "Marucci", per la disponibilità e la vicinanza dimostrati». Nicola, tra l'altro, da tempo non aveva più incarichi pubblici e negli ultimi anni conduceva una vita piuttosto semplice, dedicando, quando poteva, del tempo alla frequentazione delle figlie.

LE INCOGNITE

Sarà rimasto vittima di una ca-



duta accidentale in un dirupo o in qualche punto particolarmente scosceso e difficile da esplorare, data la natura particolarmente impervia di quei luoghi? O sarà accaduto altro? E ancora, si tratterebbe di un allontanamento? E per quali ragioni? Tanti, a questo punto, gli interrogativi che incombono sulle sorti del 69enne. Sul caso, continuano le indagini dei cara-

binieri della stazione di Baseline, coordinati dalla Compagnia di San Bartolomeo in Galdo. Agli inquirenti anche il compito di provare a ricostruire con precisione la rete di contatti e situazioni che hanno scandito i mesi che hanno preceduto la scomparsa dell'uomo, magari anche attraverso l'ascolto in paese di quanti potrebbero averlo incontrato o essere entrati in qualche

modo in contatto con lui.

L'ultimo frame che certifica la sua presenza a Baseline lo ritrae davanti a un supermercato, poco prima di incamminarsi verso il sentiero che sembra fosse solito percorrere per andare a raccogliere more. Abbigliamento "casual", un bastone e un secchiello bianco tra le mani. L'ultimo fermo immagine di un giallo che resta tutto da decifrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli antispaccio delle fiamme gialle scattano segnalazioni e nuovi sequestri

BENEVENTO

Enrico Marra

Continua l'impegno della Guardia di Finanza per contrastare lo spaccio di stupefacenti. Nel corso dei controlli finalizzati alla repressione dei traffici illeciti, i finanzieri del comando provinciale di Benevento hanno intensificato le attività sia in città che nei centri della provincia.

IL BILANCIO

I militari del nucleo di polizia economico-finanziaria, del gruppo di Benevento e delle dipendenti tenenze di Solopaca e Montesarchio, hanno percorso con l'ausilio di più pattuglie le strade del capoluogo e dei centri della provincia, anche con equipaggi in borghese, controllando numerose persone. Sei sono state trovate in possesso di sostanze stupefacenti. In par-



ticolare, i militari del gruppo di Benevento, nella notte, hanno sequestrato lungo il Corso Garibaldi una dose di hashish trovata in possesso di un beneventano Nella stessa nottata, in via Gioberti, i militari del nucleo di polizia economico-finanziaria

hanno sorpreso un trentenne, anche lui trovato in possesso di una dose di hashish. A Telesse, inoltre, i militari della tenenza di Solopaca hanno sequestrato due dosi di marijuana che possedeva un residente. In città, poi, in via De Sanctis, i finanzie-

ri del gruppo hanno fermato uno straniero, già conosciuto per precedenti episodi di spaccio, sequestrando cinque grammi di hashish e altri due di marijuana che custodiva all'interno di uno zaino.

Nella stessa serata, infine, i militari del gruppo hanno sottoposto a controllo due giovani in via Napoli, al rione Libertà. Nel corso della perquisizione, sono state sequestrate dosi di hashish. Tutti i detentori di stupefacenti sono stati segnalati alla Prefettura.

GLI STEP

La segnalazione è considerata un illecito amministrativo, pertanto non viene citata nel casellario giudiziario e dei carichi pendenti. La segnalazione rimane però nella banca dati in dotazione alle forze dell'ordine. Quindi, chi viene segnalato può avere la sospensione della patente, la sospensione del por-

to d'armi, la sospensione del passaporto, la sospensione del permesso di soggiorno. Le sanzioni vengono disposte dal prefetto e hanno una durata da due mesi a un anno se si tratta di droghe pesanti, da un anno a tre mesi se si tratta di droghe leggere.

Il prefetto, entro un termine di quaranta giorni dal momento in cui perviene la segnalazione, convocherà la persona trovata in possesso di droga. Un colloquio che serve per valutare l'entità della sanzione che deve essere inflitta, in base alle modalità dell'accaduto. L'attività svolta dalle fiamme gialle nel contrasto ai traffici illeciti e quindi allo spaccio di stupefacenti, è finalizzata alla tutela della legalità e alla sicurezza della collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VERIFICHE A TAPPETO
I FINANZIERI
HANNO SORPRESO
SEI PERSONE
IN POSSESSO
DI STUPEFACENTI**

Puc, opposizione sempre in pressing «Aggiornare sul nodo approvazione»

CUSANO MUTRI

Michele Palmieri

Nuovo affondo del gruppo consiliare di minoranza "Nuova Cusano" sul Piano urbanistico comunale. I consiglieri comunali Marino Di Muzio, Antonella Crocco, Marianna Cassella e Pasquale Maturo hanno presentato un'interrogazione al sindaco di Cusano Mutri per chiedere chiarimenti sui tempi e sulle procedure legate all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico, atteso da anni.

Nell'interrogazione depositata il 9 settembre, i consiglieri ricordano che già nel febbraio scorso era stata sollevata «la problematica, tuttora irrisolta, relativa all'approvazione del Puc adottato dalla giunta comunale ormai da sei anni e ancora privo di formale approvazione». Il gruppo, dunque, torna a chiedere a gran voce di conoscere «le motivazioni del ritardo e di adottare ogni utile iniziativa per concludere in tempi



rapidi l'iter di approvazione». A quella richiesta, il sindaco aveva replicato lo scorso 28 febbraio che il mancato via libera era dovuto a lungaggini connesse all'acquisizione dei pareri necessari. Una risposta giudicata dall'opposizione non più sufficiente a distanza di sei mesi.

«A distanza di oltre sei mesi da tale riscontro - si legge nel documento - la comunità di Cusano Mutri è ancora in attesa di poter disporre di questo fondamentale strumento, indispensabile per regolare con chiarezza le attività di trasformazione ur-

banica e territoriale e per delineare concrete prospettive di sviluppo». Di qui la nuova sollecitazione a Pietro Crocco, sindaco del centro titermino, chiamato ora a fornire «gli aggiornamenti in merito allo stato procedurale dell'approvazione del Puc» e a chiarire «le tempistiche, realisticamente previste, per la sua entrata in vigore». Un pressing politico che mette al centro un tema cruciale per il futuro del paese: senza un Puc approvato, infatti, resta bloccata la pianificazione urbanistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro in moto, muore a soli 25 anni Mazzone annuncia il lutto cittadino

PIETRELCINA

Miriam Masone

Dolore e sconcerto a Pietrelcina per il drammatico incidente che ha strappato alla vita Umberto Cardone, appena 25 anni. Lo scontro fatale è avvenuto ieri mattina lungo la statale 212, nei pressi del passaggio a livello della stazione ferroviaria. Stando alle prime ricostruzioni, il giovane, che era alla guida di una moto Guzzi, si è scontrato con un fuoristrada Freelander condotto da un 79enne (F.I.), di Pesco Sannita. Quest'ultimo pare stesse svoltando verso sinistra dalla strada statale per immettersi in una stradina adiacente a un distributore di benzina.

In seguito all'impatto, Umberto è stato sbalzato in avanti, finendo la sua corsa contro una seconda auto, guidata da un 57enne (A.C.). La salma del giovane è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale "San Pio" di Benevento, mentre il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Capitanio, ha disposto l'au-



topsia, che sarà eseguita dal medico legale, Emilio D'Oro, tra sabato e lunedì, per accertare le reali cause del decesso.

Il sindaco di Pietrelcina, Salvatore Mazzone, ha espresso il dolore e il cordoglio della comunità in un messaggio: «Ci stringiamo forti intorno al dolore straziante della sua famiglia con la preghiera e il cuore colmo di tristezza per la perdita di uno dei cari figli di questa comunità».

Umberto, primogenito di Vittorio e Laura e fratello di Luca, era molto conosciuto in paese per l'attività di ristorazione a

conduzione familiare e per il suo animo allegro, contraddistinto dalla grande passione per i viaggi. Il sindaco ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino, che sarà formalizzato con un'apposita ordinanza, che prevede la sospensione di tutte le attività pubbliche «non coerenti con il carattere luttuoso di queste giornate». La sera stessa dell'incidente, il paese si è raccolto in preghiera nella parrocchia Santa Maria degli Angeli per esprimere la propria vicinanza alla famiglia Cardone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA